



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA CASSA DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DEL MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
SOSTENIBILI
CPA

2020

Determinazione del 17 giugno 2021, n. 63



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA TRA I
DIPENDENTI DEL MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI
CPA

2020

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la

dott.ssa Valeria Cervo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 giugno 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto-legge 17 marzo, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'articolo 26 ter della legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 28 maggio 2021, n. 76, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti nn. 153 e 287 rispettivamente del 18 maggio 2020 e del 27 ottobre 2020;

visto l'art 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6 del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090 convertito nella legge 16 febbraio 1967, n. 14, che istituisce la Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e prevede la sottoposizione della stessa al controllo della Corte dei conti, confermata dall'art. 22 dello statuto approvato con decreto del 9 marzo 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora "delle infrastrutture e della mobilità sostenibili") di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, attualmente denominato Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione- della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Marco Villani

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO	2
2. ORGANI.....	4
3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE	5
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	7
4.1 Rendiconto finanziario.....	7
4.1.1 Entrate	7
4.1.2 Uscite	10
4.1.3 Situazione amministrativa.....	13
4.2 Conto economico	14
4.3 Stato patrimoniale.....	16
5. CONCLUSIONI	20

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Entrate	8
Tabella 2 - Incidenze delle entrate	9
Tabella 3 - Spese correnti	10
Tabella 4 - Spese in conto capitale e per partite di giro	11
Tabella 5 - Rapporto di composizione delle spese	12
Tabella 6 - Situazione amministrativa	13
Tabella 7 - Conto economico	14
Tabella 8 - Incidenze percentuali dei ricavi	15
Tabella 9 - Incidenze percentuali dei costi	16
Tabella 10 - Stato patrimoniale attivo	17
Tabella 11 - Stato patrimoniale passivo	18

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, per l'esercizio 2020, nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente.

La precedente relazione sull'esercizio 2019 è stata adottata con determinazione n. n. 8 del 26 gennaio 2021 e pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Documento XV, n. 387.

1. QUADRO NORMATIVO

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) – C.P.A. - è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967. Lo scopo originario dell'Ente era quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali al personale dell'Ispettorato (poi Direzione generale) della Motorizzazione civile e dei trasporti. Successivamente, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del d.p.r. 2 luglio 2004 n. 184, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico dell'ex Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Mims). Pertanto la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi e per l'effetto si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti che ora coincide con tutti i dipendenti del Mims, a beneficio dei quali l'Ente corrisponde prestazioni previdenziali e assistenziali.

La Cassa è posta sotto la vigilanza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del Ministero dell'economia e delle finanze – Mef. L'organizzazione e le funzioni sono regolate dallo statuto, approvato nella sua vigente formulazione con decreto del 9 marzo 2017 del Mims.

La C.P.A. eroga agli iscritti che lasciano il servizio un'indennità *una tantum*; è, peraltro, previsto che possa essere corrisposta un'anticipazione a valere su tale indennità. A queste e ad altre prestazioni previdenziali la Cassa provvede con le proprie entrate.

Lo statuto prevede, innanzitutto, la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95 per cento dei fondi stanziati, per ogni esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa del Mims a tale titolo, nonché delle somme rimaste a disposizione dell'Amministrazione e non utilizzate a fine esercizio.

Le leggi 18 ottobre 1978, n. 625 e 1° dicembre 1986, n. 870 hanno modificato la disciplina precedente (d.l. 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, nell'art. 5, comma 1, lett. a), per quanto concerne i diritti economici dovuti dall'utenza alla Motorizzazione, stabilendo una maggiore entrata per la Cassa. In particolare, l'articolo 16 della legge n. 870 del 1986 ha elevato dal 2 al 10 per cento degli introiti tariffari la misura delle assegnazioni ai fondi destinati alle *“spese relative a misure previdenziali contro i rischi connessi all'espletamento da parte del personale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione dei servizi ad esso demandati”* ed alle *“spese relative ad interventi previdenziali*

ed assistenziali in favore del personale in servizio o in quiescenza o dei loro aventi causa, sentite le organizzazioni sindacali”.

La legge finanziaria per il 2007, legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 552, ha previsto che “(...) a decorrere dal 1° gennaio 2007, in sede di contrattazione integrativa, un importo, non superiore a un milione di euro annuo, viene destinato a garantire il funzionamento della Cassa con le modalità stabilite ai sensi dell’articolo 5, lettera a), del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, e successive modificazioni”.

Lo statuto approvato nel 2017 (decreto del Mims 9 marzo 2017) ha introdotto significative modifiche¹: l’art. 5, che regola l’impiego delle risorse, ha rimodulato le percentuali da osservare aumentando l’accantonamento delle quote per l’indennità *una tantum* (integrativa rispetto alla buonuscita liquidata dall’Inps), con riduzione di quella concernente le anticipazioni e le assicurazioni degli iscritti, rimanendo invece invariate quelle relative a sovvenzioni, borse di studio, attività culturali e fondo di riserva; l’art. 6 ha innovato i criteri per la determinazione della misura dell’indennità *una tantum* spettante all’iscritto, comunque legata al periodo lavorativo effettivo. Ulteriore innovazione è contenuta nell’art. 12, che ha ridotto la composizione del Consiglio di amministrazione, il quale è costituito dal Direttore generale del personale del Mims con funzioni di Presidente e dal dirigente del Mims che vigila sulla Cassa stessa, con funzioni di Vice-presidente, cui si affiancano quattro componenti effettivi e quattro supplenti (in precedenza nove effettivi e nove supplenti, con aggiunta di otto rappresentanti sindacali) eletti dagli iscritti alla Cassa tra di loro, per la durata in carica di quattro anni.

In ordine all’obbligo di pubblicazione dei dati, di cui all’art. 31 del d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, la Cassa ha aggiornato il sito istituzionale con l’inserimento, nella sezione amministrazione trasparente, delle relazioni della Corte dei conti. Ancora irrisolta, tuttavia, è la criticità del mancato aggiornamento del sito con la pubblicazione dei bilanci annuali e delle relazioni annesse, nonché delle altre informazioni previste dal citato decreto legislativo.

¹ Il precedente era stato approvato con d.p.r. n. 950 del 26 settembre 19852 (come modificato dall’articolo 18 del d.p.r. n. 202 del 24 aprile 1998 - Regolamento recante norme sull’organizzazione del Ministero dei trasporti e della navigazione, a norma dell’art.1, comma 13, della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

2. ORGANI

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio dei revisori.

Con provvedimento del 27 ottobre 2017 del Direttore generale del personale del Mims, si è provveduto a formalizzare la nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori per la durata di un quadriennio.

Il Presidente ha il potere di rappresentanza dell'Ente e provvede a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio.

Il Cda provvede alla gestione dell'Ente e delibera sull'utilizzo dei fondi; redige i bilanci annuale e di previsione che sono sottoposti all'approvazione dei Ministeri vigilante.

Lo statuto prevede la figura del Segretario del Consiglio di amministrazione, il quale, oltre a coadiuvare il Presidente nell'esecuzione delle delibere del Cda, coordina le attività amministrative e sovrintende al personale.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi, di cui un rappresentante designato dal Mef, con funzioni di Presidente, un rappresentante designato dal Mims ed il terzo scelto mediante elezione tra gli iscritti. Sono previsti anche tre supplenti, designati con le modalità descritte per gli effettivi.

Per quanto riguarda il trattamento economico, lo statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche per i dipendenti ministeriali.

L'unico soggetto che per previsione statutaria percepisce un compenso è il Presidente del Collegio dei revisori, per il quale è previsto un emolumento determinato dal Mims d'intesa con il Mef, su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa, che eroga direttamente il compenso.

Non sono previste spese per gettoni di presenza; si riconosce, invece, il trattamento di missione come determinato dal Consiglio di amministrazione ai consiglieri e ai revisori non residenti a Roma.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di amministrazione si è riunito quattro volte e il Collegio dei revisori ha effettuato 2 due riunioni.

Il costo sostenuto nell'esercizio per il Presidente del Collegio dei revisori è pari ad euro 3.718 (euro 1.859 nel 2019).

3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

La Cassa opera con 10 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, senza gravare sulle risorse della Cassa.

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa indicati in precedenza e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello statuto prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 60 per cento per l'accantonamento delle quote dell'indennità *una tantum* maturate annualmente dagli iscritti;
- il 5 per cento per anticipazioni sull'indennità *una tantum* nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi allo svolgimento dei compiti di istituto;
- il 20 per cento per sovvenzioni, erogazioni, contributi ed altre prestazioni a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 5 per cento per borse di studio, spese culturali e ricreative e per spese di amministrazione;
- il 10 per cento per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.

Le rimanenze delle disponibilità annuali per le suindicate spese sono accertate alla fine dell'esercizio con delibera del Consiglio di amministrazione e, ove non erogate, entro l'esercizio successivo, sono versate nel fondo di riserva.

Con deliberazione del Cda della Cassa, in data 18 dicembre 1997, sono state attuate le previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui, tra l'altro, sono state indicate in dettaglio le categorie di familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, nonché le modalità di presentazione delle relative istanze.

Sono iscritti alla C.P.A.:

- i dipendenti appartenenti al ruolo del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;
- i dipendenti cessati dal servizio dell'ex ruolo Motorizzazione civile e trasporti in concessione;
- i dipendenti degli ex ruoli Marina mercantile ed aviazione civile dal 15 luglio 1998;
- i dipendenti dell'ex ruolo Lavori pubblici dall'11 agosto 2004.

Il numero totale degli assistiti a fine esercizio risulta di 37.765 unità.

Nel 2020 sono state effettuate 514 liquidazioni *una tantum* (379 nel 2019) per gli iscritti che hanno lasciato il servizio, per un totale di euro 6.623.951.

Le anticipazioni delle indennità *una tantum* sono erogate su domanda dei dipendenti, fino al 60 per cento dell'accantonamento individuale, nei limiti della quota dei fondi disponibili stabilita annualmente dal Consiglio di amministrazione. Nel 2020 sono state pari ad euro 693.324.

Gli stanziamenti previsti per borse di studio ed iniziative culturali e ricreative continuano ad essere, come dal 2016, totalmente azzerati.

Per l'assistenza ordinaria e periodica, che comprende interventi per sussidi, ricoveri, cure mediche ed altro, la Cassa, nel 2020, ha previsto, impegnato e pagato una somma pari ad euro 2.776.231 (nel 2019 pari ad euro 2.883.669) con un decremento in termini assoluti di 107.438 euro. La flessione è pari al 3,73 per cento rispetto al dato del 2019.

Le pratiche di assistenza deliberate nel 2020 sono pari a 5.881 unità (nel 2019, sono state 7.177). La Cassa, ai sensi dell'art. 7, comma 4, dello statuto, provvede all'assicurazione dei dipendenti del Mims contro i rischi connessi all'espletamento dei servizi ad essi demandati, mediante polizza collettiva, della durata non superiore a dieci anni e rinnovabile, nella quale siano previsti massimali e relative percentuali d'indennizzo, da stabilire con apposita delibera del Consiglio di amministrazione.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio consuntivo è composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico e dallo stato patrimoniale; ad esso sono annesse la relazione illustrativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione, e la relazione del Collegio dei revisori.

In data 22 aprile 2021 il Collegio di revisione ha dato parere favorevole al bilancio consuntivo dell'esercizio 2020 che è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 26 aprile 2021 e definitivamente approvato dal Dipartimento competente del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in data 5 maggio 2021.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori assicurano che il bilancio è redatto rispettando i vincoli statutari che impongono sia in equilibrio finanziario e che le spese relative alle prestazioni previdenziali ed assistenziali siano sostenibili poiché la ripartizione delle stesse si basa sulle effettive entrate realizzate.

Si osserva un miglioramento nell'intellegibilità e nella completezza delle scritture contabili dell'Ente e se ne raccomanda un ulteriore rafforzamento.

4.1 Rendiconto finanziario

La gestione finanziaria 2020 espone un notevole avanzo di competenza, pari ad euro 2.279.014, che inverte il risultato del precedente esercizio 2019, che chiudeva con un disavanzo pari ad euro 9.294.853. Risultato analogo si ha per i flussi di cassa che si chiudono con un avanzo pari ad euro 2.048.450.

Determinante per tale risultato è il considerevole aumento del contributo ministeriale che, in questo esercizio, è accresciuto di euro 5.503.239.

In considerazione delle dimensioni organizzative e prestazionali della cassa i flussi di competenza e di cassa risultano sostanzialmente allineati nei risultati.

4.1.1 Entrate

La tabella che segue mostra nel dettaglio i dati finanziari delle entrate (correnti, per movimento di capitali e per partite di giro) nel 2020, confrontate con i dati dell'esercizio 2019.

Tabella 1 - Entrate

	2019	2020	Variazione assoluta
Contributo Mims ai sensi della legge n. 870/1986	11.894.062	17.115.434	5.221.372
Totale entrate contributive	11.894.062	17.115.434	5.221.372
Entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali			
Proventi dall'investimento delle disponibilità	0	37.467	37.467
Proventi su prestiti ex art. 11 dello Statuto	3.479	1.972	-1507
Interessi attivi sui CC bancari e postali	6.123	5.834	-289
Ratei attivi	0	14.901	14.901
Zurich interessi attivi	0	84.267	84.267
Generali interessi attivi	0	134.398	134.398
Unipol interessi attivi	0	16.135	16.135
Totale entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali	9.602	294.974	285.372
Rettifiche di spese di amministrazione			
Recuperi vari	3.505	0	-3.505
Totale entrate correnti	11.907.169	17.410.408	5.503.239
Recuperi di investimenti	2019	2020	Variazione assoluta
Recupero di prestiti al personale	127.523	147.455	19.932
Totale recuperi di investimenti	127.523	147.455	19.932
Totale entrate in conto capitale	127.523	147.455	19.932
Entrate aventi natura di partite di giro	2019	2020	Variazione assoluta
Ritenute erariali	1.161.798	2.094.725	932.927
Ritenute previdenziali	80	0	-80
Recupero fondo cassa in consegna al cassiere	513	258	-255
Totale entrate aventi natura di partite di giro	1.162.391	2.094.983	932.592
Totale generale delle entrate	13.197.083	19.652.846	6.455.763

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Le entrate correnti sono costituite quasi totalmente da quelle contributive, per effetto dell'erogazione del Mims, in applicazione della legge 1° dicembre 1986 n. 870. Nel 2019 tale contributo ammontava ad euro 11.894.062, nel 2020 è aumentato ad euro 17.115.434, per un incremento, come detto, in valore assoluto pari ad euro 5.221.372.

Le entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali sono anch'esse in incremento, passando da euro 9.602 nel 2019 ad euro 294.974 nel 2020. Sono espressione dell'attività di investimento finanziario e sono costituite in prevalenza da cedole e da interessi anche sui prestiti agli iscritti. Complessivamente, le entrate correnti evidenziano un incremento pari al 43,9 per cento grazie prevalentemente al succitato maggior contributo statale.

Nella parte capitale, nel 2020 come nel 2019, è presente in un'unica voce "recupero di prestiti al personale" per euro 147.455, con un incremento del 15,63 per cento rispetto al precedente esercizio 2019, in cui era pari ad euro 127.523. Questa posta rileva tutte le rate di restituzione dei prestiti erogati dall'Ente al personale.

Le entrate per partite di giro evidenziano un incremento dell'80,23 per cento, per l'aumento dell'importo delle ritenute erariali, che passa da euro 1.161.798 del 2019 ad euro 2.094.725 nel 2020.

La seguente tabella indica il rapporto di composizione delle singole tipologie di entrate rispetto al totale complessivo delle risorse.

Tabella 2 - Incidenze delle entrate

Entrate	2019	Incidenze	2020	Incidenze
Entrate correnti	11.907.169	90,23	17.410.408	88,59
Entrate in conto capitale	127.523	0,97	147.455	0,75
Entrate aventi natura di partite di giro	1.162.391	8,81	2.094.983	10,66
Totale generale delle entrate	13.197.083	100	19.652.846	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Nel 2020 si evidenzia il peso delle entrate correnti che rappresenta l'88,59 per cento grazie all'apporto delle entrate contributive (del 90,23 per cento nel 2019); le entrate in conto capitale sono lo 0,75 per cento (nel 2019 pari allo 0,97 per cento); le partite di giro sono il 10,66 per cento (nel 2019, pari all'8,81 per cento sul totale delle entrate), prevalentemente costituite dalle ritenute erariali.

L'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dell'Ente dipendono esclusivamente dal volume delle entrate contributive, in quanto le possibili risorse aggiuntive in materia di investimenti sono espressione di un'attività propria tipica delle casse previdenziali, ma a cui la C.P.A. si sta approcciando solo di recente. L'esercizio 2020, infatti, risulta caratterizzato da un cospicuo aumento del contributo statale, pur osservandosi un forte incremento dei proventi finanziari.

4.1.2 Uscite

La tabella seguente evidenzia in dettaglio le uscite correnti relative all'esercizio 2020 in confronto con il 2019.

Tabella 3 - Spese correnti

Titolo I	2019	2020	Variazione assoluta
Indennità "una tantum"			
Spese per indennità "una tantum"	3.525.171	6.623.951	3.098.780
Totale indennità "una tantum"	3.525.171	6.623.951	3.098.780
Anticipazioni e per assicurazioni			
Anticipazioni per indennità "una tantum"	694.131	693.324	-807
Assicurazioni contro rischi	0	0	0
Totale anticipazioni e assicurazioni	694.131	693.324	-807
Spese per sovvenzioni e contributi			
Assistenza ordinaria e periodica	2.883.669	2.776.231	-107.438
Borse di studio	0	0	0
Iniziative culturali ricreative	0	0	0
Totale spese per sovvenzioni e contributi	2.883.669	2.776.231	-107.438
Spese di funzionamento			
Trasferte	3.262	196	-3.066
Tasse postali e oneri bancari	769	548	-221
Consulenze	23.952	0	-23.952
Compenso Presidente Collegio dei revisori	1.859	3.718	1.859
Acquisto materiali d'ufficio	3.097	1.732	-1.365
Locazione materiali vari	2.482	2.409	-73
Manutenzione attrezzature ed assistenza tecnica	4.150	4.667	517
Spese per la gestione c/c assicurazione servizi sanitari	0	67.344	67.344
Inserzioni pubblicitarie per gare d'appalto	8.127	0	-8.127
Spese varie e arrotondamenti	488	925	437
Totale spese di funzionamento	48.186	81.539	33.353
Imposte e tasse	1.263	364	-899
Totale oneri tributari	1.263	364	-899
Totale titolo I - Spese correnti	7.152.420	10.175.409	3.022.989

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Le spese correnti, complessivamente, registrano un incremento del 42,27 per cento per effetto delle maggiori spese per indennità "una tantum", che passano da euro 3.525.171 del 2019 ad euro 6.623.951 del 2020, con un aumento in valore assoluto pari ad euro 3.098.780, con una variazione dell'87,90.

Le spese per assistenza ordinaria e periodica, nel 2020, diminuiscono del 3,73 per cento, da euro 2.883.669 ad euro 2.776.231.

Le spese di funzionamento aumentano del 69 per cento (da euro 48.186 ad euro 81.539) essenzialmente per i costi relativi al servizio di copertura sanitaria a tariffa agevolata per gli

iscritti del valore di euro 67.344. Tale importo – erroneamente indicato quale spesa di gestione di conto corrente - è stato corrisposto a fronte degli impegni sottoscritti a novembre del 2019 per il 2020, per euro 38.064, e nel novembre 2020 per il 2021, per euro 29.280 (in realtà risconto attivo) per servizi aventi ad oggetto l’accesso ad un *network* sanitario con strutture convenzionate a tariffe agevolate. La Cassa attende da un tale servizio un risparmio rispetto a quanto ordinariamente rimborsato agli iscritti; questa Corte raccomanda una puntuale rendicontazione di tale prestazione onde riscontrarne l’effettiva economicità e convenienza. Il compenso per il Presidente del Collegio dei revisori dei conti risulta, come detto, pari ad euro 3.718.

La seguente tabella espone i dati relativi alle spese in conto capitale e per partite di giro.

Tabella 4 - Spese in conto capitale e per partite di giro

Conto capitale	2019	2020	Variazione assoluta
Geras per investimento	2.000.000	0	-2.000.000
Concessione di prestiti al personale	174.002	98.544	-75.458
Acquisto di mobili e macchine	3.203	1.222	-1.981
Acquisto prodotti software	0	3.660	3.660
Zurich per investimento	5.000.000	2.000.000	-3.000.000
Generali per investimento	5.000.000	3.000.000	-2.000.000
Unipol per investimento	2.000.000	0	-2.000.000
Totale conto capitale	14.177.205	5.103.426	-9.073.779
Partite di giro			
Versamento di ritenute erariali	1.161.798	2.094.739	932.941
Fondi cassa in consegna ai dipendenti	513	258	-255
Totale partite di giro	1.162.311	2.094.997	932.686

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Le spese in conto capitale evidenziano, nel 2020, un ridimensionamento da euro 14.177.205 del 2019 ad euro 5.103.426 del 2020 e si riferiscono, prevalentemente, ad investimenti in immobilizzazioni finanziarie.

Il Consiglio di amministrazione dell’Ente, infatti, a causa della esiguità dei tassi di interesse sul conto corrente ed in considerazione dei valori negativi dei rendimenti sui titoli pubblici, ha intrapreso nel 2019 una nuova politica per gli investimenti, indirizzata a due caratteristiche fondamentali: la garanzia del capitale investito ed il riconoscimento di un rendimento minimo garantito, superiore a quello del deposito bancario. Seguendo tale decisione, nell’esercizio in

osservazione, gli investimenti finanziari che erano stati 12 milioni nel 2019, sono stati accresciuti con acquisizioni di ulteriori 5 milioni divisi nei medesimi strumenti di investimento già individuati.

Presso l'Ente non appare ancora strutturata una procedura di valutazione del rischio, e di preventiva disposizione e successiva acquisizione del paniere degli investimenti a fronte di un individuato risultato atteso, attività utile al fine di poter ottenere al fine di acquisire ulteriori entrate in aggiunta ai contributi ministeriali. Appare necessario che la Cassa adotti una procedura di selezione delle controparti per gli investimenti delle immobilizzazioni finanziarie e per la gestione della liquidità. Non appare, peraltro, presente alcuna forma organizzata di valutazione e gestione del rischio finanziario. Questa Corte raccomanda tale analisi oltre ad un'attenta vigilanza delle *performance* degli investimenti deliberati.

Le concessioni di prestiti al personale, nel 2020, sono in flessione del 43,37 per cento, con un importo pari ad euro 98.544 (nel 2019 pari ad euro 174.002).

Le spese aventi natura di partite di giro evidenziano un incremento dell'80,24 per cento, passando da euro 1.162.311 nel 2019 ad euro 2.094.997 nel 2020, per le maggiori ritenute erariali.

Il rapporto di composizione delle spese della Cassa è evidenziato dalla seguente tabella, che ne riporta le incidenze dei singoli titoli sul totale della spesa.

Tabella 5 - Rapporto di composizione delle spese

Titoli di spesa	2019	Incidenza percentuale titolo/totale	2020	Incidenza percentuale titolo/totale	Variazione percentuale
Spese correnti	7.152.420	31,8	10.175.409	58,57	42,27
Spese in conto capitale	14.177.205	63,03	5.103.426	29,37	-64,00
Spese per partite di giro	1.162.311	5,17	2.094.997	12,06	80,24
Totale complessivo delle spese	22.491.936	100	17.373.832	100	-22,76

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Nel 2020, le spese di maggior peso sono quelle correnti per il 58,57 per cento, seguite da quelle di parte capitale per il 29,37 per cento.

L'incidenza minore è rappresentata dalle partite di giro, per il 12,06 per cento sul totale della spesa.

4.1.3 Situazione amministrativa

La tabella che segue espone il quadro della situazione amministrativa ed evidenzia la consistenza della cassa per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché quella dei residui attivi e passivi. Su di essa, che pure si osserva in aumento, influisce significativamente la decisione di investire parte della liquidità.

Tabella 6 - Situazione amministrativa

Voci contabili	2019	2020	Variazione assoluta
Fondo di cassa al 1° gennaio	67.425.580	58.143.943	-9.281.637
Riscossioni in conto competenza	13.196.968	19.401.456	6.204.488
Riscossioni totali	13.196.968	19.401.456	6.204.488
Totale (fondo di cassa + riscossioni totali)	80.622.548	77.545.399	-3.077.149
Pagamenti in conto competenza	22.477.820	17.353.006	-5.124.814
Pagamenti residui dell'esercizio	785	14115	13.330
Pagamenti totali (competenza + residui passivi)	22.478.605	17.367.121	-5.111.484
Avanzo di cassa al 31 dicembre	58.143.943	60.178.278	2.034.335
Residui attivi degli esercizi precedenti	21.342	21.457	115
Residui attivi dell'esercizio	115	251.389	251.274
Totale residui attivi	21.457	272.846	251.389
Residui passivi dell'esercizio	14.115	20.827	6.712
Totale residui passivi	14.115	20.827	6.712
Saldo della gestione dei residui	7.342	252.019	244.677
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	58.151.285	60.430.297	2.279.012

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Nel 2020, il risultato di amministrazione è pari ad euro 60.430.297, del 3,92 per cento maggiore di quello del 2019, pari ad euro 58.151.285, grazie alle maggiori riscossioni.

Il fondo di cassa, alla fine dell'esercizio 2020, fa registrare un importo pari ad euro 60.178.278, in aumento del 3,50 per cento rispetto a quello del 2019, pari ad euro 58.143.943.

Le riscossioni mostrano un incremento del 47,01 per cento, passando da euro 13.196.968 del 2019 ad euro 19.401.456 nel 2020. Tali incassi coprono ampiamente i pagamenti, nel 2020, pari ad euro 17.367.121 (nel 2019, pari ad euro 22.478.605).

La gestione dei residui registra un notevole incremento degli attivi, pari ad euro 272.846, che influisce positivamente sul saldo della gestione dei residui composti da euro 251.389, a titolo di interessi maturati e non ancora riscossi per alcuni investimenti, ed euro 21.457 che rappresentano il credito Irpef maturato negli anni precedenti e pertanto già presente nella contabilità del 2019. Si invita l'Ente a proseguire i processi di monitoraggio riguardo

l'esigibilità dei crediti iscritti da lungo tempo nel proprio rendiconto, soprattutto per la gestione dei residui attivi, e ad una costante vigilanza del rendimento degli investimenti finanziari.

4.2 Conto economico

La tabella che segue evidenzia le risultanze economiche del 2020, confrontate con quelle del 2019.

Tabella 7 - Conto economico

Voci contabili	2019	2020	Variazione assoluta
Ricavi			
Contributo Min. delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	11.894.062	17.115.434	5.221.372
Interessi e proventi			
<i>Interessi prestati a iscritti</i>	3.479	1.972	-1507
<i>Interessi su c/c bancari e postali</i>	6.123	5.834	-289
<i>Geras proventi investimenti</i>	14.901	37.467	22.566
<i>Zurich interessi attivi</i>	57.244	84.267	27.023
<i>Generali interessi attivi</i>	65.000	134.398	69.398
<i>Unipol interessi attivi</i>	6.911	16.135	9.224
<i>Rettifiche dei costi per recuperi vari</i>	3.505	0	-3.505
Totale interessi e proventi	157.163	280.073	122.910
Totale ricavi	12.051.225	17.395.507	5.344.282
Costi			
Prestazioni			
Indennità "una tantum"	3.525.171	6.623.951	3.098.780
Anticipazione indennità "una tantum"	694.131	693.324	-807
Assistenza ordinaria e periodica	2.883.669	2.776.231	-107.438
Oneri tributari			
Imposte e tasse	1.263	364	-899
Organi amm.vi e di controllo			
Compenso Presidente Collegio revisori	1.859	3.718	1.859
Trasferte	3.262	196	-3.066
Materiali sussidiari e di consumo			
Acquisto materiali d'ufficio	3.097	1.732	-1365
Locazione materiali vari	2.482	2.409	-73
Oneri finanziari			
Tasse postali e oneri bancari	769	548	-221
Altri costi			
Costi per la gestione c/c assicurazione servizi sanitari	0	67.344	67.344
Manutenzione e assistenza tecnica	4.150	4.667	517
Pubblicità per gare di appalto	8.127	0	-8.127
Spese varie	488	925	437
Consulenze	23.952	0	-23.952
Ammortamenti e accantonamenti			
Ammortamenti e svalutazioni	842	1.818	976
Fondo di riserva	1.204.424	1.739.354	534.930
Totale costi	8.357.686	11.916.581	3.558.895
Disavanzo/Avanzo economico	3.693.539	5.478.926	1.785.387

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Il risultato economico dell'esercizio 2020 si chiude con un utile pari ad euro 5.478.926, in miglioramento rispetto al 2019, del 48,34 per cento, con una variazione in valore assoluto positiva per euro 1.785.387.

L'utile è innanzitutto espressione della crescita dei ricavi che evidenziano un incremento del 44,35 per cento grazie al maggior contributo statale da parte del Mims, passato da euro 11.894.062 del 2019, ad euro 17.115.434 nel 2020.

Gli altri ricavi, costituiti da interessi e proventi, registrano un incremento percentuale ancora maggiore, passando da euro 157.163 del 2019 ad euro 280.073 nel 2020, espressione dei frutti derivanti dagli interessi sugli investimenti effettuati dall'Ente nel corso del 2020.

La maggior parte dei ricavi, compresi quelli legati al contributo statale, riportano valori percentuali in aumento.

Si invita, comunque, l'Ente a adottare opportune iniziative finalizzate ad accrescere le risorse proprie per aumentare l'indipendenza finanziaria dal contributo ministeriale.

La tabella seguente mostra l'incidenza percentuale delle due maggiori componenti dei ricavi: il contributo del Mims e il totale degli interessi, proventi e rettifiche dei costi. Come si evince dai dati della tabella, il contributo ministeriale incide con il 98,39 per cento sul totale dei ricavi, in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio per la crescita dei proventi finanziari.

Tabella 8 - Incidenze percentuali dei ricavi

Ricavi	2019	2019 Incidenza percentuale	2020	2020 Incidenza percentuale
Contributo Min. infrastrutture e della mobilità sostenibili	11.894.062	98,7	17.115.434	98,39
Interessi, proventi, rettifiche costi	157.163	1,3	280.073	1,61
Totale ricavi	12.051.225	100	17.395.507	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Relativamente alla sezione "costi" del conto economico si evidenzia che gli oneri per prestazioni sono in aumento per l'indennità *una tantum* dell'87,90 per cento; in flessione per l'assistenza ordinaria e periodica del 3,73 per cento e l'indennità *una tantum* dello 0,12 per cento.

Complessivamente, i costi aumentano, nel 2020, del 42,58 per cento, passando da euro 8.357.686 nel 2019 ad euro 11.916.581 nel 2020, con una variazione assoluta pari ad euro 3.558.895.

La tabella che segue è riferita alle incidenze percentuali dei costi, nel rapporto di composizione della sezione dedicata.

Tabella 9 - Incidenze percentuali dei costi

Costi	2019	2019 incidenza	2020	2020 incidenza
Indennità <i>una tantum</i>	3.525.171	42,18	6.623.951	55,59
Anticipazione su indennità <i>una tantum</i>	694.131	8,31	693.324	5,82
Assistenza ordinaria e periodica	2.883.669	34,5	2.776.231	23,30
Oneri, Organi, materiali di consumo, altri costi e ammortamenti	1.254.715	15,01	1.823.075	15,30
Totale costi	8.357.686	100	11.916.581	100

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

L'incidenza dei costi per indennità *una tantum*, nel 2020, sale al 55,59 per cento rispetto al totale generale dei costi (42,18 per cento nel 2019); l'assistenza ordinaria e periodica incide per il 23,30 per cento (34,50 nel 2019) e le anticipazioni per indennità *una tantum* mostrano una percentuale ancor più limitata del 2019, passando dall'8,31 per cento al 5,82 per cento.

I costi di funzionamento pesano, nel 2020, per il 15,30 per cento sul totale dei costi (il 15,01 nel 2019).

Si rileva che la Cassa non ha ritenuto di appostare alcun accantonamento prudenziale né per svalutazione dei crediti né per rischi da contenzioso o altro; si invita ad effettuare un'attenta valutazione dei rischi.

4.3 Stato patrimoniale

Le risultanze della situazione patrimoniale relative al 2020 sono riportate nelle seguenti tabelle, confrontate con quelle del precedente esercizio 2019.

Tabella 10 - Stato patrimoniale attivo

Voci contabili	2019	2020	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Immobilizzazioni immateriali - Software	0	3.660	3.660	100
Immobilizzazioni materiali - Attrezzature d'ufficio	5.104	6.326	1.222	23,94
Immobilizzazioni finanziarie				
<i>Crediti per prestiti concessi ai dipendenti</i>	195.517	146.606	-48.911	-25,02
<i>Geras proventi investimenti</i>	2.000.000	2.000.000	0	0,00
<i>Zurich investimento</i>	5.057.244	7.141.512	2.084.268	41,21
<i>Generale investimento</i>	5.065.000	8.199.398	3.134.398	61,88
<i>Unipol investimento</i>	2.006.911	2.023.046	16.135	0,80
Totale immobilizzazioni finanziarie	14.324.672	19.510.562	5.185.890	36,20
Totale Immobilizzazioni	14.329.776	19.520.548	5.190.772	36,22
Crediti				
<i>Crediti verso l'Erario</i>	21.457	21.472	15	0,07
Disponibilità liquide				
<i>C/c postale</i>	677.218	676.938	-280	-0,04
<i>Depositi bancari vari</i>	57.466.724	59.501.339	2.034.615	3,54
Totale dell'attivo circolante	58.165.399	60.199.749	2.034.350	3,50
<i>Ratei attivi</i>	14.901	16.589	1.688	11,33
Totale Attivo	72.510.076	79.736.886	7.226.810	9,97

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Le immobilizzazioni sono costituite essenzialmente da quelle finanziarie, legate ai crediti per prestiti concessi ai dipendenti e soprattutto agli investimenti finanziari deliberati.

Le immobilizzazioni immateriali sono presenti dal 2020 per opportuno acquisto *software* e quelle materiali sono costituite solo da attrezzature d'ufficio.

Complessivamente, le immobilizzazioni nel 2020 sono in notevole incremento, da euro 14.329.776 del 2019, ad euro 19.520.548 grazie alla posta relativa agli investimenti allocati nelle immobilizzazioni finanziarie, presente con un importo pari ad euro 19.510.562.

I crediti sono costituiti da una unica posta "crediti verso l'Erario" che restano pressoché invariati: da euro 21.457 del 2019 ad euro 21.472 nel 2020. L'Ente ha specificato, in proposito, che trattasi di importi in corso di rimborso.

Le disponibilità liquide per la voce "depositi bancari vari" che riguarda l'intrattenimento di tre diversi rapporti², passano da euro 57.466.724 del 2019 ad euro 59.501.339 nel 2020, con un

² Sul conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione Provinciale del Tesoro convergono tutti i finanziamenti del Ministero; da esso l'Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro istituto di credito ha invece funzione di conto finalizzato alle operazioni

incremento in valore assoluto pari ad euro 2.034.615 ed una variazione percentuale positiva del 3,54 per cento. Tale posta contiene il versamento del capitale assicurativo e la quota interessi, ove è computata la liquidità derivante dai contributi del Mims e dalle attività finanziarie dell'Ente. Si osserva che, come comunicato dalla Cassa, gli interessi netti corrisposti per i diversi finanziamenti effettuati, nell'anno in osservazione sono risultati pari al 2,62 per cento; al 2,05 per cento; all'1,92 per cento ed all' 1,36 per cento.

Considerando il consistente importo della liquidità giacente, si ritiene opportuno l'impiego della liquidità per le finalità istituzionali, nel rispetto dei generali principi di correttezza e prudenza.

Rimane sostanzialmente confermata la disponibilità del conto corrente postale, da euro 677.218 del 2019 ad euro 676.938 nel 2020.

Tabella 11 - Stato patrimoniale passivo

Voci contabili	2019	2020	Variazione assoluta
Debiti			
Verso l'erario	2.905	0	-2.905
Per "una tantum" verso il personale	0	15.667	15.667
Anticipazione "una tantum" per il personale	0	0	0
Assistenza ordinaria verso il personale	11.210	5.160	-6.050
Totale Debiti	14.115	20.827	6.712
Fondi di ammortamento			
Attrezzature d'ufficio	1.938	3.756	1818
Totale passività	16.053	24.583	8.530
Patrimonio netto			
Fondo di riserva	67.356.158	69.095.512	1.739.354
Fondo accantonamenti	0	0	0
Avanzo/Disavanzo economico di esercizio	3.693.539	5.478.925	1.785.386
Avanzo di esercizio anni precedenti	1.444.326	5.137.866	3.693.540
Totale Patrimonio netto	72.494.023	79.712.303	7.218.280
Totale passività e patrimonio netto	72.510.076	79.757.713	7.247.637

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto CPA 2020

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto pari ad euro 79.712.303 con un incremento del 9,96 per cento rispetto a quello del 2019, pari ad euro 72.494.023.

Il patrimonio netto è costituito dagli avanzi d'esercizio e dal fondo di riserva, pari ad euro 69.095.512, fondo a sua volta composto dal 10 per cento delle entrate della Cassa, come stabilito all'art. 5, comma 1, lett. e) dello statuto. I possibili impieghi delle sue disponibilità sono

di investimento finanziario; infine il conto corrente postale intestato all'Ente ha la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti ai dipendenti da parte delle direzioni provinciali del tesoro.

disciplinati all'art. 11 dello Statuto e sinteticamente riguardano: incrementi della misura dell'indennità *una tantum*; copertura di eventuali maggiori oneri derivanti dalle prestazioni dovute per misure previdenziali (indennità *una tantum* e relativa anticipazione); copertura di eventuali maggiori oneri per interventi assistenziali (sovvenzioni, erogazioni e contributi); borse di studio e spese di amministrazione; copertura di eventuali maggiori oneri dovuti ad interventi straordinari in caso di calamità o epidemie; nel limite del 30 per cento, per la concessione di prestiti agli iscritti in caso di necessità o per esigenze familiari.

Tra le passività, nel 2019, sono azzerati i debiti verso l'erario, nel 2019 avevano un importo pari ad euro 2.905; risultano assenti anche i debiti per anticipazione "*una tantum*" per il personale, come nel 2019.

Le passività evidenziano un incremento del 53,14 per cento, passando da un importo pari ad euro 16.053 del 2019 ad euro 24.583 nel 2020, con una variazione in valore assoluto pari ad euro 8.530. Fra i debiti voce prevalente è la posta per le *una tantum* pari ad euro 15.667; vi figurano, inoltre, pendenze verso il personale per assistenza ordinaria per euro 5.160, che riguardano importi deliberati dall'Ente ancora non pagati, da saldare nel corso del 2021.

L'Ente ha comunicato che, la differenza di importi tra un esercizio e l'altro dipende dalla possibilità di pagamenti dei bonifici, che non sempre sono liquidabili entro l'esercizio di riferimento.

Non risultano appostati fondi prudenziali.

5. CONCLUSIONI

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) – C.P.A. - è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967. Lo scopo originario dell'Ente era quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali al personale dell'Ispettorato (poi Direzione generale) della Motorizzazione civile e dei trasporti. Successivamente, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del d.p.r. 2 luglio 2004 n. 184, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Mims, pertanto la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi e per l'effetto si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti che ora coincide con tutti i dipendenti del Mims, a beneficio dei quali l'Ente corrisponde prestazioni previdenziali e assistenziali.

Gli organi dell'Ente, in carica per un quadriennio dall'ottobre 2017, sono: il Presidente ed il Consiglio di amministrazione che agiscono a titolo gratuito ed il Collegio dei revisori, di cui è stato remunerato il solo presidente per euro 3.718.

La Cassa opera con 10 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Il numero totale degli assistiti alla fine dell'esercizio risulta di 37.765 unità.

La gestione dell'esercizio 2020 ha evidenziato i seguenti saldi:

- avanzo finanziario di competenza pari ad euro 2.279.014, che migliora nettamente la situazione del precedente esercizio 2019, che presentava un disavanzo pari ad euro 9.280.853; risultato ottenuto grazie al consistente incremento del contributo ministeriale che nel 2019 ammontava ad euro 11.894.062 e nel 2020 è aumentato ad euro 17.115.434, per una crescita in valore assoluto pari ad euro 5.221.372;
- avanzo di amministrazione pari ad euro 60.430.297, in incremento del 3,92 per cento rispetto al dato del 2019, pari ad euro 58.151.285;
- fondo di cassa al 31 dicembre 2020 pari ad euro 60.178.278, del 3,50 per cento superiore di quello del precedente esercizio, pari ad euro 58.143.943;
- saldo della gestione dei residui positivo pari ad euro 252.019 (nel 2019 pari ad euro 7.342);
- utile di esercizio pari ad euro 5.478.926, che ha migliorato del 48,34 per cento il risultato del 2019, pari ad euro 3.693.539;

- patrimonio netto pari ad euro 79.712.303, incrementato del 9,96 rispetto a quello del 2019, pari ad euro 72.494.023.

Presso l'Ente non appare ancora strutturata una procedura di valutazione del rischio, di preventiva disposizione e successiva acquisizione del paniere degli investimenti a fronte di un individuato risultato atteso, al fine di acquisire ulteriori entrate in aggiunta ai contributi ministeriali. Appare necessario che la Cassa adotti una procedura di selezione delle controparti per gli investimenti delle immobilizzazioni finanziarie e per la gestione della liquidità. Non appare, peraltro, presente alcuna forma organizzata di valutazione e gestione del rischio finanziario.

Tale potere di programmazione e disposizione è in capo al Cda.

Questa Corte raccomanda tale analisi oltre ad un'attenta vigilanza delle *performance* degli investimenti deliberati.

La principale risorsa dell'Ente continua ad essere costituita dal contributo del Mims, che incide per il 98,39 per cento sui proventi dei ricavi del conto economico.

Le prestazioni previdenziali per indennità *una tantum* nel 2020 evidenziano un forte incremento (87,90 per cento), passando da euro 3.525.171 del 2019 ad euro 6.623.951, con un aumento in valore assoluto pari ad euro 3.098.780.

Le anticipazioni sulla medesima indennità rimangono pressoché stabili, da euro 694.131 del 2019 ad euro 693.324 nel 2020.

I costi per assistenza ordinaria e periodica, nel 2020, sono pari ad euro 2.776.231, in flessione del 3,73 per cento rispetto al dato del 2019, pari ad euro 2.883.669.

I costi per indennità "*una tantum*" nel 2019 rappresentano il 55,59 per cento del totale dei costi; esse, sommate alle anticipazioni sulle medesime indennità, pari al 5,82 per cento, e ai costi per assistenza ordinaria e periodica, pari al 23,3 per cento, costituiscono la parte preponderante dei costi sostenuti dall'Ente.

Le spese di funzionamento, in particolare, aumentano del 69 per cento (da euro 48.186 ad euro 81.539) essenzialmente per i costi relativi al servizio di copertura sanitaria a tariffa agevolata per gli iscritti dal valore di euro 67.344. Tale importo - erroneamente indicato quale spesa di gestione di conto corrente - è stato corrisposto a fronte degli impegni sottoscritti a novembre del 2019 per il 2020, per euro 38.064, e nel novembre 2020 per il 2021, per euro 29.280 (in realtà risconto attivo) per servizi aventi ad oggetto l'accesso ad un network sanitario con strutture

convenzionate a tariffe agevolate. La Cassa attende da un tale servizio un risparmio rispetto a quanto ordinariamente rimborsato agli iscritti; questa Corte raccomanda una puntuale rendicontazione di tale prestazione onde riscontrarne l'effettiva economicità e convenienza.

Si invita l'Ente ad effettuare un'attenta gestione delle spese, al fine di non pregiudicare la sostenibilità finanziaria della Cassa, e adottare idonee iniziative finalizzate all'aumento delle risorse proprie.

Considerando il consistente importo della liquidità giacente, si ritiene opportuno l'impiego della liquidità per le finalità istituzionali, nel rispetto dei generali principi di correttezza e prudenza. Si rileva che la Cassa non ha effettuato alcun accantonamento prudenziale per rischi da contenzioso o altro; si invita la Cassa ad effettuare un'attenta valutazione dei rischi.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

